

Il progetto | Lavori pubblici

Firmato il protocollo tra Comune, Naplest et Pompei, Unione Industriali e Acen Grassi: «Il nostro impegno per la rigenerazione urbana parte dal turismo»

Porto, scavi e zona industriale

Ecco il waterfront di Torre

Salvatore Piro
TORRE ANNUNZIATA

«La firma del protocollo di intesa con cui Torre Annunziata diventa il comune capofila per la partenza del piano di sviluppo della Buffer Zone è un sogno che garantirà la piena occupazione cittadina. Coinvolgeremo immediatamente la prefettura di Napoli e le forze dell'ordine. L'allerta sulla trasparenza e sulla regolarità delle gare e degli appalti dovrà essere massima. Fin da subito». E' orgoglioso ma fortemente preoccupato dai famelici appetiti della camorra il sindaco Vincenzo Ascione. I clan, tornati prepotentemente ad armarsi a Torre seguendo logiche criminali per estorcere denaro ai commercianti attraverso una vecchia strategia del terrore fatta di artigianali bombe carta, potrebbero ora estendere una nuova "longa manus" sulla pioggia di soldi il cui arrivo in città sembrerebbe assicurato dal documento siglato ieri negli uffici comunali di via Schiti. Al tavolo delle trattative, per dare ufficialmente il via alla «partnership pubblico-privato nel segno della Buffer Zone e del Grande Progetto Pompei», oltre al sindaco oplontino, il presidente della "Associazione Naplest et Pompei", Marilù Faraone Mennella. Ancora il presidente dell'Unione Industriali di Napoli, Vito Grassi, il presidente dell'Associazione Costruttori di Napoli, Federica

Brancaccio. Seduto al tavolo tecnico anche il comandante della capitaneria di porto di Torre Annunziata, Vito Limanni. La sua presenza ha svelato immediatamente come il documento strategico di 8 pagine - il primo ad essere siglato dopo l'approvazione, il 20 marzo 2018 ad opera del Comitato di Gestione dell'Unità del Grande Progetto Pompei, del Piano per il rilancio dei siti Unesco e dei 9 Comuni della Buffer Zone - riguarderà soprattutto il restyling del Waterfront e delle aree retro-portuali del comune di Torre Annunziata. Il tutto «attraverso il contributo di analisi e le potenzialità progettuali offerte da Naplest et Pompei, dagli Industriali e dai Costruttori di Napoli - ha rimarcato Ascione - anche in vista della stesura del preliminare Puc. Il Waterfront torrese verrà interessato da una rivoluzione "green", che potrebbe prevedere nel tempo la graduale dismissione della vecchia linea ferroviaria di viale Colombo lungo il secolare trincerone Bayard. Il Piano strategico per lo sviluppo della zona, previsto dall'Unesco e siglato il 20 marzo del 2018, ha già programmato interventi per oltre 1.155 milioni di euro con risorse stanziata a valere, prevalentemente, sugli strumenti della politica di coesione comunitaria e nazionale. Altri interventi, per oltre mille milioni di euro, sono in corso di progettazione o di analisi di fattibilità. «Con il protocollo di intesa si passa alla fase opera-

tiva del percorso che prevede la virtuosa collaborazione tra attori pubblici e privati» ha detto Maria Luisa Faraone Mennella, presidente dell'Associazione Naplest et Pompei. «I tempi? Occorreranno altre riunioni per stilare un cronoprogramma definito. Dal prossimo settembre riusciremo ad essere precisi anche su questo aspetto». «Con la firma - ha affermato invece il presidente di Unione Industriali Napoli, Vito Grassi - ribadiamo il nostro impegno per la rigenerazione urbana delle aree vicine al grande giacimento archeologico di Pompei e dell'area vesuviana. Dobbiamo saper coniugare lo sviluppo produttivo e l'economia del mare con la valorizzazione del turismo e del patrimonio artistico». «Il protocollo siglato a Torre Annunziata - ha concluso Federica Brancaccio, presidente Costruttori di Napoli (Acen) - si inserisce nel più ampio processo di sviluppo di una vasta area, vitale per la crescita sociale ed economica della nostra Città Metropolitana».

©riproduzione riservata

INCONTRO IN COMUNE

Nella foto il presidente Vito Grassi, la dottoressa Maria Luisa Mennella, la dottoressa Brancaccio, il sindaco di Torre Vincenzo Ascione e il segretario comunale Lorenzo Capuano.



Peso:38%